

non risponde, ad eccezione di questi prodotti, dico, l'agricoltura non ha un così vasto campo di esportazione come l'industria, una concorrenza di mezzi, di macchine, di anzianità di aziende di maggior potenza industriale, straniera, come noi possiamo avere nel campo industriale.

Ecco perchè la nostra funzione...

BARBIELLINI-AMIDEI. Per l'acquisto!

BENNI. ...è al disopra e al di fuori di quella devozione al Governo nazionale che l'onorevole Barbiellini testimonia deve estrinsecarsi in modo differente dal suo.

A questa seconda parte poi dell'accusa alla classe industriale di non avere servito con pari devozione il Fascismo come la classe agricola, devo rispondere...

BARBIELLINI-AMIDEI. Non è precisamente questo...

BENNI. Ma è molto vicino!

Devo rispondere che per quanto tenga moltissimo al giudizio sull'opera nostra del collega onorevole Barbiellini, tengo di più certamente, egli lo permetta, al giudizio che dell'opera nostra ha avuto modo di dare diverse volte il presidente del Consiglio.

Il quale non è molto tempo, in una riunione di parecchi industriali ha valorizzato altamente l'opera degli industriali italiani, e ha dato a me il compiacimento di dire che era la prima volta che io sentivo ufficialmente dal capo del Governo riconoscere l'opera nazionale esplicata, da cinquant'anni a questa parte, dall'industria italiana.

Purtroppo il pensiero e il giudizio del presidente del Consiglio non è diviso da tutti gli italiani i quali non giudicano equamente, quale abnegazione, quale opera di patriottismo la classe industriale italiana abbia fatto per il suo paese prima della guerra, durante la guerra e dopo la guerra (*Commenti*), anche in quel periodo triste al quale ho accennato ieri, la classe italiana industriale è stata quella che ha cercato di opporsi a tutta l'opera di distruzione verso l'azione italiana nella guerra e dopo la vittoria.

Ho poi un'altra risposta da dare all'onorevole Barbiellini. Egli dice che nessun agricoltore ha mai dato un centesimo alla stampa, più o meno fascista...

BARBIELLINI-AMIDEI. Certo!

BENNI. Permetta; io posso dire che mai la Confederazione dell'industria che io rappresento ha finanziato giornali che si oppongono al Governo fascista.

Che se poi qualche persona ritenuta normalmente industriale ha voluto finanziare dei giornali, devo dire che anche qui

si confonde sempre quello che è il finanziere e lo speculatore con l'industriale.

È il finanziere, è lo speculatore che s'interessa alla stampa più che delle stesse industrie.

Nei fatti poi mi pare di ricordare qualche voce secondo cui qualche giornale sarebbe pure stato finanziato anche da agricoltori. (*Commenti*).

BARBIELLINI-AMIDEI. Signor Presidente, desidero dire per fatto personale una parola sola senza polemizzare. (*Commenti*).

PRESIDENTE. Purchè si limiti ad una parola!

BARBIELLINI-AMIDEI. Non certamente io in questa Assemblea voglio portare una nota che possa far nascere fra noi un senso di rancore. Semplicemente io chiedevo una solidarietà di spirito e di sacrificio, niente altro. Se, onorevole Benni, le mie parole disgraziatamente sono state aspre, cattive, feroci, tenga presente che mi hanno fatto così gli avvenimenti della vita. Se i miei avversari politici non mi avessero fatto tanto male, non avrei tanta cattiveria ancora in fondo all'animo. (*Commenti*).

In ogni modo si tratta di un difetto personale. Il mio discorso aveva questo scopo: di chiedere una solidarietà di spirito e di sacrifici al disopra di ogni divergenza, fra le classi industriali e quella degli agricoltori, se realmente vogliamo collaborare per il bene della Nazione. (*Applausi*).

BENNI. Chiedo di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Lo indichi.

BENNI. Io rispondo subito che l'industria e l'agricoltura devono essere due pilastri dell'economia nazionale in perfetta concordia. (*Approvazioni — Commenti*).

PRESIDENTE. Rimane da svolgere soltanto l'ordine del giorno dell'onorevole Rotigliano:

« La Camera fa voti che nella applicazione della legge le associazioni sindacali legalmente riconosciute sieno ritenute solidalmente responsabili delle inadempienze compiute collettivamente o singolarmente dai datori di lavoro e dai lavoratori che appartengono alla associazione ».

L'onorevole Rotigliano, ha facoltà di svolgerlo.

ROTIGLIANO. Rinunzio a svolgere il mio ordine del giorno, ma lo mantengo, perchè desidero conoscere il pensiero del Governo.